

Titolo

Recupero delle eccedenze alimentari della mensa dell'Ospedale di Pinerolo a fini di solidarietà

Autori

Zanella D.¹, Galis V.²; Minniti D.³; Chiapusso B.⁴; Alesina, M.⁵; Audisio L.⁶; Boraso F.⁷

1 Direttore SC Direzione Medica Ospedale "Agnelli" di Pinerolo, ASL TO3, Pinerolo (TO); 2 Dirigente Medico Direzione Medica Ospedale "Agnelli" di Pinerolo, ASL TO3, Pinerolo (TO); 3 Direttore SC Pianificazione Strategica e Monitoraggio Attività Sanitarie, ASL TO3, Collegno (TO); 4 Referente Area Sud Direzione delle Professioni Sanitarie ASL TO3, Pinerolo (TO); 5 Medico in formazione specialistica in Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Università di Torino, 6 Dirigente S.S. Direzione delle Professioni Sanitarie ASL TO3, Collegno (TO), 7 Direttore Generale ASL TO3, Collegno (TO)

Parole chiave

Recupero eccedenze alimentari

Introduzione

L'ASL TO3, nell'ottica di continua collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni presenti sul territorio e in linea con la definizione dell'OMS di salute, si è resa parte attiva di un'attività non puramente "sanitaria" intesa come erogazione di cure e prevenzione delle malattie. Dal 2017 è quindi stato attivato il progetto di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari dalla mensa dell'Ospedale di Pinerolo ai fini di solidarietà

Il progetto, che prevede il recupero e la redistribuzione di frutta, pane, cibi da conservare a temperatura ambiente, cibi freddi confezionati, cibi freddi sfusi e cibi caldi sfusi, è parte integrante di un progetto globale che vede coinvolte anche due case di riposo ed alcune associazioni del territorio e capofila il Consorzio Coesa.

Le fasi del processo, dalla raccolta alla somministrazione per il consumo immediato, avvengono in accordo con quanto concordato nella procedura operativa facente parte del protocollo d'intesa stipulato tra le parti, al fine di garantire la sicurezza igienico nutrizionale lungo tutte le fasi del servizio.

Materiali e Metodi

La fase propedeutica alla stipula del protocollo d'intesa, necessaria per l'avvio del progetto, ha portato a numerosi incontri tra i partner, in modo da concordare lo specifico ruolo di ogni attore coinvolto (ASL TO3: effettuazione di formazione degli operatori coinvolti e vigilanza del rispetto delle norme igienico sanitarie; Comune di Pinerolo – Ufficio politiche sociali: coordinamento gruppo di lavoro; contatti con la ditta fornitrice dei pasti, individuazione soggetti/famiglie bisognose; monitoraggio promozione e diffusione dei risultati del progetto; Ditta Dussamn s.r.l.: formazione propri operatori; gestione delle eccedenze dei pasti; fornitura gratuita in comodato d'uso dei sacchetti di carta/plastica, gastronorm e contenitori isoterme per alimenti, monitoraggio procedura operativa; verifica integrità ed idoneità prodotti fino alla consegna; AVASS: presa in carico e corretta gestione dei pasti; verifica condizioni igieniche del veicolo utilizzato per il trasporto; individuazione soggetti/famiglie bisognose; monitoraggio, promozione diffusione dei risultati del progetto.

Risultati

La popolazione interessata dal progetto (35.000 residenti a Pinerolo, 134.770 nell'intero distretto costituito da più di venti comuni) è interessata da un livello di precarietà economica che ha visto pervenire, nei primi sei mesi del 2018, 739 domande di reddito di inclusione.

I pasti raccolti sono somministrati quotidianamente nel comune di Pinerolo, presso le seguenti sedi: pranzo presso il Centro diurno, dal lunedì al venerdì (24/25 pasti al giorno); cena presso il Centro di Accoglienza Notturna (15 pasti al giorno) dal lunedì alla domenica.

In totale quindi, nel 2017, sono stati distribuiti 6500 pranzi e 5475 cene, per un totale di circa 12.000 pasti; il dato è rimasto invariato nel primo semestre 2018 (circa 6000 pasti distribuiti).

Oltre ad affrontare direttamente il problema legato all'alimentazione, il progetto ha portato ad una maggior coesione e cooperazione tra le diverse associazioni che operano sul territorio, ad una maggior conoscenza dei bisogni sociali dei soggetti coinvolti nel progetto, portando all'ampliamento del progetto, includendo anche processi educativi, che prenderà il via nel 2019.